

Lo scandalo cooperative «Voglio quelle dimissioni»

Terni, gli investigatori: chi si oppone al volere di Bucari va nella lista nera

**Italo Carmignani
Michele Milletti**

Appalti, cooperative «amiche» e manovre per allontanare chi si mette in mezzo. C'è anche questo risvolto nell'inchiesta della procura di Terni che coinvolge almeno diciassette persone e su cui stanno lavorando (associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta) squadra mobile e guardia di finanza. Un risvolto, quello di forza-

re le dimissioni di chi si frappone, emerso dalle intercettazioni. L'appalto è per l'affidamento della manutenzione, gestione ed efficientamento della rete e degli impianti di illuminazione pubblica. Nasce da una delibera di aprile: a palazzo Spada arrivano due offerte, una dell'Asm spa e l'altra dell'Rti Siram spa - Enerstreet srl. *Continua a pag. 54*

Scandalo coop «Voglio quelle dimissioni»

segue dalla prima pagina

«Il Comune di Terni - sintetizzano gli investigatori - anziché puntare sul progetto dell'Asm spa società al 100% del Comune, preferiva coinvolgere la società Enerstreet» nella cui compagine societaria figura, tra le altre, la Hedra di Massimo Placenti (al 60%). Secondo le accuse (tutte da dimostrare), «il Comune di Terni non dava sufficiente evidenza pubblica al servizio da affidare, tant'è che nessun'altra società presentava un'offerta al di fuori della Enerstreet», facendo convincere gli investigatori «che anche in questo caso possa esserci stata da parte del Comune una volontà di veicolare l'affidamento del servizio verso sog-

getti ben precisi». L'appalto, alla data dell'informativa (il 12 novembre) era ancora in fase di preparazione «e allo stato non è possibile sapere quando lo stesso verrà perfezionato», ma polizia e finanza portano all'attenzione della procura la telefonata tra l'assessore Stefano Bucari e un consigliere comunale che ragionano (è il 21 settembre) di farmacie, illuminazione e rifiuti. Insomma, tranne le farmacie, dell'attività dell'Asm, la società presieduta, dal 2011, da Carlo Ottone. Che probabilmente non ha apprezzato l'interesse per un'altra società nazionale. «No no voglio segnali chiari - dice Bucari - un segnale so' le dimissioni di Ottone! Con ignominia!! Voglio un segnale io (...). Questo ha portato l'Asm a livelli... (...) tutta la

città ce sta a piglia' a boccatoni per la monnezza che scoppia (...) che soluzioni ti devo da'... economica non ci lavora nessuno... politica, vivremo alla giornata... vivremo... quindi chi sarà spazzato via saremo noi... riscapperanno fori poi... diciamo no, i nuovi volti riciclati o meno... no... quindi noi saremo quelli che non c'hanno avuto colpe... che se le so' caricate e l'hanno pagate... punto... chiusa partita. Capito?». **Italo Carmignani
Michele Milletti**



Peso: 1-7%, 54-8%